

Tasso barbasso

Sono passato attraverso un campo trascurato ed incolto senza sapere che fosse proprio il terreno che Gabrio definiva “sterpaglia” e voleva “bonificare” con la ruspa.

Io invece sono rimasto incantato da quel campo così vivace e ricco di fiori che ho osato chiamare giardino..

Mi accompagnava un amico erborista; camminando gli chiesi di enumerarmi le molteplici specie di fiori di quel campo. Da buon conoscitore me ne ha enumerato una trentina, definendo fiori anche le “erbacce” non fiorite.

Vari di questi fiori – mi dice – benché poco conosciuti, sono utilissimi e vengono usati per decotti e medicinali. Sono ricercati in erboristeria, venduti anche in farmacia.

Da vero esperto, m’ha illustrato le proprietà salutari di molte fra quelle “erbacce”; in particolare del Tasso barbasso, che ogni giorno ti dona i suoi fiori gialli che, seccati, ti permettono un decotto gustoso e medicinale”.

“Mai più la ruspa! – sbottò Gabrio – Sarebbe uno scempio far piazza pulita. Recintiamo il campo per far tesoro di tutti quei fiori e sfruttare al massimo le piante medicinali che quella “boscaglia” mi offre”.

Nella mia vita è entrato un Esperto per insegnarmi a non scacciare nessuno dall’orizzonte del mio cuore. Mi ha fatto capire che ogni uomo, per quanto a me sembri perfida erbaccia, è un suo pre-

zioso dono per me, perchè è da Lui amato e stimato
quanto e come me.

Anche se non ancora fiorita, ogni erbaccia del
Suo giardino è sempre e comunque un fiore.